



Blackbird - L'Ultimo Abbraccio (2019)

Un melodramma che mescola toni e piani. Con una sorprendente Kate Winslet.

Un film di Roger Michell con Kate Winslet, Mia Wasikowska, Susan Sarandon, Bex Taylor-Klaus, Sam Neill. Genere Drammatico durata 94 minuti. Produzione USA 2019.

Una madre malata terminale riunisce la sua famiglia un'ultima volta prima di morire. Tutto, nel corso di quel weekend, viene però rimesso in discussione.

Paola Casella - www.mymovies.it

Lily soffre di una malattia degenerativa che la porterà all'incapacità totale. Dunque decide di porre fine alla sua vita con l'aiuto del marito medico Paul, che le somministrerà un farmaco letale. Il giorno prima dell'ora X, Lily e Paul convocano nella loro bella casa "costruita dal nulla" le due figlie Jennifer e Anna, il marito e il figlio adolescente di Jennifer, e la compagna di Anna. A completare il quadro c'è Liz, amica storica di Lily, un'ex sessantottina di quelle che sono state a Woodstock... "almeno metaforicamente". La riunione alterna momenti di dolore e ilarità, e le tensioni famigliari, soprattutto quelle tra la "perfettina" Jennifer e la "sbandata" Anna, alzeranno la temperatura del già incandescente rendez vous.

Siamo nell'ambito del melodramma, ma Roger Michell gestisce la situazione mescolando continuamente i toni e i piani, con l'aiuto di una matriarca alternativa come Susan Sarandon e di un campione di eleganza come Sam Neill.

L'interpretazione più sorprendente è quella di Kate Winslet, quasi irriconoscibile nei panni (bruni) di Jennifer, la figlia arroccata sulle sue convinzioni borghesi dalla vita improntata alla rigidità e l'intransigenza, ma che in fin dei conti farebbe volentieri a meno delle sue stesse regole severe. Winslet regala al suo personaggio granitico a facile rischio stereotipo la sua fisicità morbida, e in microgesti ed espressioni infinitesimali riesce a restituire un po' di credibilità ad un ruolo davvero ingrato, almeno nella prima parte del film.

Questo tipo di storie riposa soprattutto sull'alchimia fra gli attori, e Neill è straziante nel ruolo dell'uomo di scienza, razionale per definizione, costretto a sacrificare la sua parte passionale ed emotiva per concedere all'amore della sua vita l'ultimo desiderio. Il resto del cast è adeguato, con la piccola sorpresa di Rainn Wilson nell'insolito ruolo del nerd simpatico. Tuttavia il copione invita gli attori a interpretazioni eccessivamente teatrali che tradiscono l'artificiosità della trama.

Il tema dell'eutanasia è stato affrontato dal cinema più volte, di recente dal film francese di Francois Ozon "Tout s'est bien passé", e il compito di sceneggiatori e registi è arduo, perché la questione etica è importante e il tono da mantenere può essere un filo teso fra la tragedia e la farsa, o quantomeno la commedia leggera. Michell e il suo team di scrittura non riescono fino in fondo a improvvisarsi funamboli e caricano gli attori di responsabilità eccessive rispetto ai loro ruoli. Per questo Neill risulta particolarmente efficace: perché è quasi sempre silente, e può creare la sua sceneggiatura su misura con i movimenti del corpo e le espressioni del volto.